

VISION DISTRIBUTION e INDIANA PRODUCTION

presentano

Dieci Minuti

un film di

MARIA SOLE TOGNAZZI

con

BARBARA RONCHI, FOTINÌ PELUSO e con **MARGHERITA BUY,**
ALESSANDRO TEDESCHI, ANNA FERRUZZO, MARCELLO MAZZARELLA,
MATTIA GARACI, MATTEO CECCHI

e con la partecipazione di **BARBARA CHICHIARELLI**

Liberamente ispirato al romanzo **PER DIECI MINUTI** di **Chiara Gamberale**

edito da **Feltrinelli**

Una produzione **INDIANA PRODUCTION** e **VISION DISTRIBUTION**

in collaborazione con



in collaborazione con

NETFLIX

Prodotto da **MARCO COHEN, BENEDETTO HABIB,**
FABRIZIO DONVITO, DANIEL CAMPOS PAVONCELLI

Una distribuzione

VISION DISTRIBUTION

AL CINEMA DAL 25 GENNAIO

Ufficio stampa Vision Distribution
Marinella Di Rosa +39.335.7612295

marinella.dirosa@visiondistribution.it

STUDIO LUCHERINI PIGNATELLI
info@studiolucherinipignatelli.it | 06 8084282

Gianluca Pignatelli gianluca@studiolucherinipignatelli.it
Benedetta Lucherini benny@studiolucherinipignatelli.it
Daniele Massironi daniele@studiolucherinipignatelli.it

CAST TECNICO

REGIA	MARIA SOLE TOGNAZZI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	FRANCESCA ARCHIBUGI e MARIA SOLE TOGNAZZI
FOTOGRAFIA	LUIGI MARTINUCCI
MONTAGGIO	CHIARA GRIZIOTTI a.m.c.
SCENOGRAFIA	GIADA CALABRIA
COSTUMI	ROSSANO MARCHI a.s.c.
MUSICHE	ANDREA FARRI
SUONO IN PRESA DIRETTA	GIANLUCA SCARLATA
AIUTO REGIA	VANESSA POZZI
CASTING	LAURA MUCCINO u.i.c.d. SARA CASANI u.i.c.d.
TRUCCO	ALESSANDRA ROMANI
ACCONCIATURE	ALDINA GOVERNATORI
ORGANIZZATORE GENERALE	SARA PAOLINI
PRODUTTRICE DELEGATA	KIM GUALINO
PRODUTTORE ASSOCIATO	GIORGIO MUSUMECI
PRODOTTO DA	MARCO COHEN, BENEDETTO HABIB, FABRIZIO DONVITO, DANIEL CAMPOS PAVONCELLI
UNA PRODUZIONE	INDIANA PRODUCTION e VISION DISTRIBUTION
IN COLLABORAZIONE CON	SKY
IN COLLABORAZIONE CON	NETFLIX

Durata 102 minuti
Italia, 2023
Colore

CAST ARTISTICO

BIANCA BEVILACQUA

BARBARA RONCHI

DOTTORESSA BRABANTI

MARGHERITA BUY

JASMINE MEOLA

FOTINÌ PELUSO

NICCOLO'

ALESSANDRO TEDESCHI

MADRE BIANCA

ANNA FERRUZZO

PADRE BIANCA

MARCELLO MAZZARELLA

LORENZO

MATTIA GARACI

GLORIA

BARBARA CHICHIARELLI

ZULLI

MATTEO CECCHI

SINOSI

Dieci minuti al giorno possono cambiare il corso della giornata. Dieci minuti facendo qualcosa di completamente nuovo, possono cambiare il corso di una vita. Questo è quello che scoprirà Bianca nel pieno di una crisi esistenziale. Nuovi incontri, la scoperta di legami speciali e l'ascolto di chi ci ha sempre voluto bene. A volte basta poco per ricominciare e questo film ce lo insegna, attraverso un racconto caldo e appassionante di rinascita.

NOTE DI REGIA

L'esigenza di raccontare personaggi femminili, esplorandone forza e fragilità, è la chiave che accomuna tutti i miei ultimi lavori. Sono passata da film come “Viaggio sola” a “Io e lei”, fino ad arrivare alla serie “Petra”, coltivando il desiderio costante di mettere in scena donne che avrei voluto vedere prendere vita sullo schermo.

Dopo aver letto il romanzo “Per dieci minuti” di Chiara Gamberale ho incontrato Francesca Archibugi, con cui ho iniziato a parlare di quanto questo libro contiene un'idea potente, che ci sarebbe piaciuto trasformare la sceneggiatura.

Credo che l'abbandono sia la crisi centrale di ogni esistenza. Per questa ragione, abbiamo deciso di raccontare questa crisi mentre prende vita all'interno di una giovane donna. Crisi che si rivelerà rivoluzionaria e, al tempo stesso, capace di infrangere le incrostazioni egotiche del protagonista.

Il racconto è certamente introspettivo, ma non costretto fra le quattro mura di una seduta di analisi, bensì scandito da una sequenza di prova e una serie di incontri che costringono la nostra protagonista a confrontarsi col mondo esterno. A tal proposito, vorrei esplorarne una simile condizione prendendo spunto da certe commedie indie americane, che entrano nell'intimità dei personaggi e ne indagano i grovigli interiori.

Tutto questo intendo farlo con leggerezza ma anche - laddove occorre - con la necessaria forza drammatica.

Quando incontriamo Bianca, la nostra protagonista, questa si trova in un momento di profondo smarrimento, devastata dalla rottura del suo matrimonio, dalla perdita del lavoro, con un incidente stradale alle spalle a cui fa subito seguito un tentato suicidio.

Il suo percorso assieme alla dottoressa Brabanti, una psichiatra molto particolare, e assieme a Jasmine, una sorella che non sapeva di avere, si trasformerà in possibilità di rinascita, attraverso una serie di prove che sfidano tutte le sue paure e le conseguenti resistenze psicologiche.

Immagino un film che sia al contemporaneo brillante e profondo, che appaia come un'avventura di vita che scorre seguendo in modo del tutto naturale l'andamento altalenante delle crisi e delle successive conquiste.

La fotografia, la musica, il montaggio, contribuiranno apparentemente a questa idea di cinema naturale, privo di artifici, ma anche elegante e curato nel seguire la linea registica che ha caratterizzato i miei precedenti lavori.

Maria Sole Tognazzi

INTERVISTE

INTERVISTA A MARIA SOLE TOGNAZZI (regista, sceneggiatrice)

"Il film è un libero adattamento del romanzo "Per dieci minuti" di Chiara Gamberale: quali cambiamenti tu e Francesca Archibugi avete apportato in fase di sceneggiatura ?"

"Marco Cohen di Indiana Production mi ha contattato dopo aver acquistato i diritti del libro e mi ha chiesto se fossi interessata a scrivere insieme a Francesca Archibugi un adattamento per il cinema per poi dirigerlo. Ho accettato subito molto volentieri, mi interessava l'idea di lavorare con Francesca, che ho sempre ammirato tanto, e mi sono sentita molto felice e gratificata perché il film stava nascendo grazie a un piacevole incastro di varie donne e diverse personalità. Francesca ha scritto sceneggiature per molti altri registi importanti, tra i tanti nomino Paolo Virzì. Lei si mette a disposizione con generosità perché essendo anche una regista capisce bene quanto sia diverso scrivere per se stessi o per un altro autore. Prima di iniziare a scrivere il copione ho parlato con Chiara Gamberale e le ho chiesto se potevo sentirmi libera nella trasposizione del suo bel romanzo. Io e Francesca abbiamo lavorato benissimo insieme, e siamo rimaste fedeli al testo mantenendo l'idea centrale, ma poi ci siamo divertite ad inventare nuovi incontri e nuovi personaggi, come quello della sorella della protagonista, interpretata da Fotini Peluso, che nel libro non esisteva. Abbiamo anche scritto insieme aggiungendo nuove prove a quelle che la protagonista del romanzo, Bianca, avrebbe dovuto affrontare ogni giorno per dieci minuti".

"Che cosa vi ha risposto la scrittrice?"

"Chiara ci ha regalato subito la sua fiducia e la sua 'benedizione', si è detta molto soddisfatta, era felicissima che il suo romanzo fosse nelle nostre mani, non aveva nessun tipo di paura, e ci ha spronato a sentirci libere di fare delle sue pagine quello che volevamo. Sapeva bene che quando un libro viene adattato per il cinema si trasforma e vive una vita nuova. L'idea di base è rimasta quella di raccontare il percorso di rinascita di una donna, Bianca, che dopo una forte crisi, nata dopo essere stata abbandonata dal suo uomo, incontra una psicanalista che le suggerisce una terapia: impiegare dieci minuti al giorno del suo tempo per fare qualcosa di assolutamente nuovo ed insolito per lei. Questa proposta dell'analista trasforma la vita della protagonista. Queste prove da superare la portano a fare nuovi incontri, di cui uno in particolare e speciale con la sorella minore che non aveva mai conosciuto, e le si presenta nel momento in cui ne aveva più bisogno (Fotini Peluso)".

"Qual è stato il tuo interesse d'autore sulla materia?"

"Sono felice di poter tornare al cinema con un film che mi ha permesso di mettere in scena tre donne meravigliose e di lavorare con tre attrici che amo molto. Una chiave particolare che accomuna tutti i miei lavori, soprattutto gli ultimi, è una speciale attenzione per i personaggi femminili che mi sono sempre stati a cuore e l'esigenza di raccontarli esplorandone la forza e le fragilità. Penso ad esempio a "Viaggio sola" o a "Io e lei" o a "Tell it Like a Woman", un'antologia di sette racconti diretti da donne, sulle donne, girato in diverse parti del mondo, al cui interno ho diretto "Unspoken", un episodio sceneggiato da Giulia Steigerwalt in cui abbiamo parlato di violenza di genere attraverso un fatto di cronaca realmente accaduto negli Stati Uniti. Era la storia di una veterinaria, (Margherita Buy) che si imbatte, mentre era di guardia, in una giovane donna che le portava il suo cagnolino ferito ma in realtà cercava aiuto e protezione dalle violenze del suo compagno. La solidarietà femminile è qualcosa che mi sta a cuore da sempre in cui voglio continuare a

credere, infatti, sia in questo racconto breve inserito in "Tell it Like a Woman" e diretto a un pubblico internazionale, sia nella serie tv "Petra" con Paola Cortellesi nel ruolo di una ispettrice completamente libera e priva di sovrastrutture che decide di cambiare vita e città a quarant'anni, si rappresenta la complicità tra donne. Quello che lega in genere i miei lavori sono racconti rivolti alle donne perché ciò che mi interessa di riportare sullo schermo è la forza propulsiva che hanno ma non sempre rappresentata come si dovrebbe.. L'emancipazione femminile è sempre al centro della mia attenzione: nel film "Viaggio sola" raccontavo una quarantenne che voleva vivere autonomamente ed era felice così, senza essere schiava di quello che la società avrebbe voluto da lei. "Io e lei" era invece la storia di due donne che sceglievano di stare insieme e la decisione di una di loro di cambiare completamente la sua vita per passare da un matrimonio codificato alla sua libertà di vivere una relazione con una donna, mi sembrava un argomento non ancora raccontato..".

"E ad un certo punto è arrivato "Dieci minuti"..."

"Sì, la protagonista, Bianca, è una donna che vive con grande fatica il dolore di un abbandono che arriva alla fine di una relazione iniziata in età giovanile e durata quasi vent'anni. La sua è una forma di dipendenza legata a un rapporto in cui si era fossilizzata e noi raccontiamo la sua rinascita, ma quando lei capisce che può farcela da sola e forse può diventare una persona migliore, ha quasi "paura" di riuscire a farcela. Non penso che sia il caso di sottolineare ancora una volta lo sguardo femminile. Dico da anni che lo sguardo di un autore non ha genere ma dipende dalla sensibilità di quell'uomo o di quella donna. Il mio cinema non è rivolto soltanto alle donne ma anche agli uomini, che forse vedendo le donne raccontate in un certo modo possono cambiare la loro visione e il loro modo di comportarsi. Cerco di raccontare le donne che fino a pochi anni fa, quando avevo iniziato a fare del cinema come aiuto regista, erano soltanto co-protagoniste e affiancavano sempre e comunque un uomo. Mi sono resa conto che c'era una grave assenza e che era necessario cambiare il corso delle cose mettendo al centro del racconto il ruolo della donna che in passato era sempre stato "laterale". Al di là delle prove e del gioco dei "dieci minuti" in quest'ultimo film, mi interessava rappresentare il rapporto fra i tre personaggi femminili principali appartenenti a tre generazioni diverse. La nostra protagonista, Bianca, supererà la sua crisi profonda attraverso l'incontro con la sorella più giovane e la psichiatra che la confronteranno e la aiuteranno a ritrovare sé stessa".

"Come e perché hai scelto la tua protagonista?"

"Barbara Ronchi era nel mio cuore fin dai tempi in cui la vidi recitare nel film "Fai bei sogni" di Marco Bellocchio e poi anche a teatro. Mi dissi che avrei voluto lavorare con lei, si è trattato di un vero colpo di fulmine. Quando ho diretto la prima stagione della serie tv "Petra" Alessandro Tedeschi, che nella vita reale era ed è il vero compagno di Barbara, una sera lui me la presentò e le dissi subito che speravo tanto di dirigerla un giorno in un mio film."

"Quali sono a tuo parere le doti principali di Barbara Ronchi?"

"Versatilità, intelligenza, ironia, psicologia, profondità. Credo che Barbara sia oggi una delle migliori attrici della sua generazione, possiede tutte le corde, è come se tu avessi per le mani uno strumento perfetto che devi solo riuscire a suonare bene. Ha la capacità camaleontica di saper recitare tutto, può passare dalla commedia al dramma trasformandosi come un camaleonte, potendo contare - così come per esempio Margherita Buy - su una grande tecnica da attrice e una naturalezza e un'immedesimazione costante che è tipica dei grandi attori, per cui a un certo punto, non ti accorgi più della loro tecnica perché sono talmente bravi da far intravedere ogni loro respiro."

"Perché hai voluto Margherita Buy per il ruolo della psichiatra?"

"Per quanto riguarda la psichiatra che lei interpreta in "Dieci minuti" il personaggio esisteva già nel libro di Chiara Gamberale e ho scritto la parte pensando subito a Margherita. Penso alla possibilità di lavorare con Margherita ogni volta che sto per girare un film e, quello che accade è che la chiamo, le racconto il progetto e se lei è interessata alla storia e al ruolo inizio a scrivere con grande slancio e grande gioia direttamente su di lei".

"Come e perché hai scelto Fotinì Peluso per la parte della sorella minore? "

"Come dicevo ho aspettato dieci anni per lavorare con Barbara Ronchi e penso sempre a Margherita per ogni mio film ma per il ruolo della sorella della protagonista ho fatto dei provini a diverse giovani attrici e ho trovato Fotinì da subito perfetta. Spesso durante la fase dei provini ho dei veri e propri colpi di fulmine, mi è capitato anche con Andrea Pennacchi per il suo personaggio di coprotagonista della serie tv "Petra", dovevo incontrare 200 attori ma ho capito subito che il ruolo sarebbe stato suo".

"Ricordi qualche momento particolare della lavorazione?"

"Si tratta di un film "on the road", i vari incontri portano la nostra protagonista Bianca in varie città. Infatti abbiamo girato tra Roma, Napoli, come momento di passaggio per il traghetto per la Sicilia, e poi a Palermo, di cui ho dei ricordi divertenti, emozionanti ma anche agitati. Ricordo bene la notte in cui abbiamo girato sul traghetto quando soffrivo come sempre il mal di mare e avevo paura di fare la traversata del Tirreno a novembre. È stato emozionante muoversi con la troupe nelle cabine, ci siamo precipitati sul ponte a filmare l'alba anche se avevamo dormito soltanto due ore e poi, una volta arrivati a Palermo, siamo andati di corsa a girare la scena finale del film con Barbara Ronchi che fa il bagno vestita. Sembrava un gioco, una gita scolastica, eravamo tutti molto provati ma molto felici".

INTERVISTA A BARBARA RONCHI (attrice, Bianca Bevilacqua)

"Come sei entrata nel cast di questo film?"

"Ho letto la sceneggiatura e ho avuto modo di parlare a lungo con Maria Sole, la sua co-sceneggiatrice Francesca Archibugi e la scrittrice Chiara Gamberale, l'autrice del romanzo che ha ispirato il copione del film attraverso una trasposizione piuttosto libera. Chiara è venuta a trovarci mentre giravamo ma è sempre stata discreta e attenta a non interferire mai... sempre "in punta di piedi". Ha capito che un film è diverso da un libro ed era molto curiosa anche di vedere che cosa poteva diventare in mano ad altre autrici".

"Chi Bianca, il personaggio che interpreti, e che cosa le succede in scena?"

"È una donna che incontriamo quando non riesce a riprendersi dalla fine della sua storia d'amore con suo marito, la più importante della sua vita. È una donna spezzata che si deve ricostruire, avendo sempre vissuto in coppia, ha paura di non farcela da sola, il suo è un trauma difficile da superare. Grazie all'aiuto di una psicoterapeuta (Margherita Buy) ricomincia però a vivere seguendo l'impegno di dedicarsi ogni giorno per dieci minuti a fare qualcosa mai fatto prima di allora. Così inizia piano piano ad aprirsi al mondo e agli altri, anche il dover ascoltare qualcuno per dieci minuti rappresenta qualcosa di nuovo e di insolito diversamente dal suo lavoro di scrittrice che invece la porta a raccontare la vita degli altri. Tutto quello che noi vediamo è soltanto la punta di un iceberg.

Bianca col tempo farà una grande scoperta, si renderà conto di cosa c'è fuori da lei e questo la aiuterà a capire intimamente dentro di sé, da dove, e da cosa partono tutti i suoi traumi".

"Nelle dinamiche del tuo personaggio hai scoperto un'emotività che ti apparteneva davvero?"

"Per la prima volta da quando recito devo dire che in questo film il ruolo di Bianca, mi somiglia molto, riconosco tante sue cose nella mia vera personalità, non mi era mai capitato di portare un personaggio così tanto verso di me, si trattava di fragilità ed egoismi che capivo e che mettevo in atto anche io nella vita. Bianca può essere simile a tante persone che conosciamo, sembra essere soltanto vittima di certe situazioni ma può essere anche carnefice, attraverso di lei ho visto certi atteggiamenti che anche io sbagliavo nella mia vita".

"C'è stata una costruzione comune del personaggio insieme a Maria Sole Tognazzi nonostante il copione solido?"

"Maria Sole mi è stata sempre molto vicina, dalla fase della preparazione e delle prove fino all'ultimo ciak e si è rivelata una compagna di lavoro meravigliosa, in grado di sostenerti sempre. Tra noi due c'è stato un dialogo costante. Durante le riprese parlavamo spesso di cosa ci fosse da cambiare o da aggiungere nel testo e lei ha lasciato che tanti spunti e suggerimenti nascessero anche da me in scena al di là della sceneggiatura. Il film si muove costantemente su un livello tra commedia e tragedia ed era importante trovare il tono adeguato, è stata la prima cosa su cui abbiamo lavorato cercando di dare il giusto peso al tema affrontato senza tralasciare i momenti ironici e divertenti che vanno sempre di pari passo così come accade nella vita".

"Quali sono secondo te le doti principali di Maria Sole come regista e come persona?"

"Credo che siano l'ascolto degli altri, la dedizione e l'amore che ha nei confronti del suo lavoro, la generosità e una grandissima simpatia. È una delle persone più simpatiche che conosca, è "simpatetica", entra in simbiosi con gli altri, riesce a creare energia tra le persone, ha questo grande dono".

"Come vi siete rapportate con Margherita Buy e Fotini Peluso?"

"È la prima volta che io e Margherita recitiamo insieme, non c'eravamo mai incontrate prima. È una delle attrici che stimo di più e dopo aver lavorato con lei la mia stima è ulteriormente aumentata. Ho incontrato una grandissima professionista, ci siamo trovate bene subito, sembrava che parlassimo la stessa lingua. È stato molto divertente per esempio girare insieme le sedute di psicoterapia. Io e Fotini Peluso invece avevamo già girato insieme nel film "Cosa sarà" di Francesco Bruni. L'avevo incontrata poco in scena ma avevamo familiarizzato molto fuori dal set, è una ragazza dai mille talenti, è molto giovane ma sembra che abbia già vissuto mille vite. Era perfetta per dar vita alla sorella più giovane di Bianca che nonostante questo si presenta con un vissuto già denso".

"Ricordi qualche momento della lavorazione?"

"Sicuramente uno dei momenti più belli è arrivato quando verso la fine delle riprese siamo partiti per Palermo imbarcandoci di sera da Napoli con un traghetto. Abbiamo voluto filmare sia il tramonto che l'alba, abbiamo messo la sveglia la mattina presto, anche se non avevamo dormito molto. Eravamo partiti tutti felici in auto da Roma a Napoli, abbiamo girato fino alle quattro del mattino sulla nave, poi di seguito, una volta sbarcati a Palermo le riprese ambientate in città. Si è trattato di un vero tour de force, ma è andato tutto nel migliore dei modi grazie a una troupe splendida e collaborativa che si è sacrificata molto volentieri perché ha amato da subito il progetto".

INTERVISTA A FOTINI PELUSO (attrice, Jasmine Meola)

"Come sei stata coinvolta in questo progetto?"

"Maria Sole Tognazzi mi ha chiamata per il provino e in questa occasione ho avuto il piacere di incontrare Barbara Ronchi con cui avevo già condiviso il set del film "Cosa sarà" di Francesco Bruni. Ero molto contenta di sentirmi in una situazione protetta. Tutte le donne di questo progetto erano e sono belle persone, per me è stato un onore poter lavorare con grandi professioniste, forti, realizzate e in grado di rinnovarsi sempre nei loro ruoli. Tra tutte noi è stato amore a prima vista, mi è sembrato subito di poter giocare in casa".

"Chi è Jasmine, il personaggio che interpreti?"

"È una ragazza molto giovane che da diverso tempo sa di avere una sorella maggiore lontana e che non ha mai incontrato, Bianca, fino a quando la donna non rimane vittima di un crollo emotivo ed esistenziale e

viene ricoverata in ospedale. A quel punto Jasmine decide di voler incontrare Bianca e si presenta in ospedale. Jasmine è stata abbandonata da suo padre che dopo la relazione extraconiugale con sua madre ha deciso di restare con la propria moglie. Io e Sole abbiamo parlato molto tra noi per creare la psicologia giusta del personaggio, il trauma dell'abbandono paterno aveva un peso enorme per questa ragazza che lavora in un bar e si è dovuta fare le ossa da sola. Jasmine ha una carattere forte e indipendente che utilizza anche per coprire alcune sue fragilità. La cosa per me commovente è lo sviluppo che lei e sua sorella conquistano col tempo, è emozionante che il film cerchi di raccontare in modo leggero il rapporto tra queste due donne che si trovano a confrontarsi una volta adulte e scoprono ognuna una parte inedita della loro sensibilità, il che determina per entrambe una crescita e una forte presa di coscienza dei molti "non detto" mai stati espressi. Quello che mi ha toccato di più di Jasmine è che quando si ritrova in una situazione in cui deve aiutare sua sorella mette da parte anche il conflitto interiore che può nutrire nei suoi confronti. Quando le due si incontrano c'è qualcosa che si sblocca e che si mette in gioco e questo l'ho trovato molto commovente".

"Quali sono secondo te le doti principali di Maria Sole nel lavoro e nella vita?"

"Ho visto i suoi film precedenti e mi è sempre piaciuto il fatto che lei porti in scena delle storie in cui le donne sono sempre centrali, storie di cui abbiamo tutti profondamente bisogno: la sua sensibilità e il suo sguardo sono sempre molto orientati e mai intrusivi nella vita di queste donne e nel modo in cui vengono rappresentate. Sole è una persona estremamente amabile che si fa volere bene, con lei è difficile non diventare amica, è conviviale, le piace condividere tutto con gli altri, le piace scherzare e creare un ambiente sereno in cui lavorare, credo di non averla mai sentita alzare la voce, è sempre gentile e generosa nei confronti dei suoi attori a cui dà sempre moltissimo. La trovo una persona molto sensibile e determinata ma anche molto dolce. Quando ti dà delle spiegazioni lo fa in modo chiaro, è delicata, profonda e incisiva ma sempre rispettando le sensibilità di chi ha di fronte, per cui prima di girare ogni scena discutevamo anche della psicologia del personaggio e questo non è da tutti".

"Che tipo di rapporto si è creato con Barbara Ronchi?"

"È una mia amica fin dall'epoca delle riprese del film di Francesco Bruni "Cosa sarà", ci siamo subito trovate bene e non solo per quello che riguarda il nostro lavoro, è un'attrice incredibile, è molto generosa, ha uno sguardo a 360 gradi, comprende a tutti gli altri personaggi in scena con lei. Non si risparmia mai, non pensa solo a sé stessa, ha ben chiaro in mente che il nostro non è mai soltanto un lavoro individuale. Quando mi guardava in scena il suo sguardo era perforante, era impossibile che non ti provocasse un'emozione, non dovevo più concentrarmi troppo sulla sequenza in cui ero impegnata al momento, mi concentravo di più sulla bella persona che avevo di fronte a me. È molto spontanea e sincera, senza sovrastrutture, se ho bisogno di un parere o di un secondo appiglio rispetto a qualcosa so di poterla sentire per ricevere da lei dei consigli spassionati nel lavoro e anche nella vita. E' una vera amica, è una persona a cui auguro sempre il meglio".

"E con Margherita Buy invece?"

"È una delle più grandi attrici italiane e mi è sempre piaciuta tanto, ovviamente l'avevo vista recitare molto spesso ma non c'eravamo mai incontrate prima di questa occasione. È sempre molto scherzosa e "smitizzante", allenta sempre la tensione, abbiamo parlato a lungo dei nostri ruoli e delle nostre scene e ci siamo confrontate spesso sia tra noi che con Sole. Mi ha insegnato tanto, soprattutto involontariamente, questo set è stato tutto estremamente istruttivo, poter vedere da vicino come lavorano i grandi è qualcosa che ti rapisce e Margherita rivolge sempre un'attenzione meticolosa alla preparazione delle varie scene. E poi sdrammatizza sempre tutto, mi ha fatto sempre ridere molto".

"Ci sono stati momenti e situazioni del set che ricordi più volentieri di altri?"

"La prima scena di confronto tra le due sorelle è stata molto potente, mi è rimasta dentro, all'inizio tra le due non c'è molto dialogo, è soprattutto una sequenza di sguardi, di comprensione, di emozione. Ho cercato anche di mettermi anche nei panni di Barbara Ronchi, l'ho trovata di una potenza gigantesca, ho pensato al

mio rapporto con la mia vera sorella e a cosa avrei provato se come accade a Jasmine nel film io non l'avessi vista per così tanto tempo. Nel film il legame di sangue è potente e prevale su tutto, le due sorelle si scelgono, il fatto che ognuna decida di entrare nella vita dell'altra è molto commovente".

"Si può parlare di creatività comune in scena nonostante il copione fosse già molto preciso?"

"Abbiamo cambiato tante cose in corso d'opera, Sole cerca sempre il meglio per i personaggi e per gli attori e il dialogo tra noi è stato sempre un arricchimento: il cinema non si fa mai da soli e lei in questo senso è stata un emblema. Ma va segnalato che nel film ci sono anche tante figure maschili importanti, per esempio quella del padre (Marcello Mazzarella) e del compagno di Bianca (Alessandro Tedeschi): sono incredibilmente veri e credibili, le scene tra Alessandro e Barbara, che sono legati tra loro anche nella vita, rivelano un grande trasporto, una chimica gigantesca. Conoscevo anche un po' il lavoro di Tedeschi perché avevo già recitato con lui né "Il colibrì" e poi c'era un cast perfetto, si sentiva la qualità, sempre riconoscibile, della sceneggiatura di Francesca Archibugi. Anche con lei c'è stata una forte empatia, la sua scrittura per me era molto comprensibile, l'avevo già "masticata" avendo già recitato per lei anche nella fiction "Romanzo familiare", per me è stato un po' come tornare a casa grazie a un set che sentivo molto vicino. Maria Sole ha avuto subito grande fiducia nella mia recitazione e non ha mai dubitato di me, i tanti tasselli del puzzle sono andati a sistemarsi nel posto giusto, sono state confermate tutte le premesse per farmi sentire accolta, "a casa".

INTERVISTA A MARGHERITA BUY (attrice, Dott.ssa Brabanti)

"Chi è la psichiatra che interpreti e quale funzione ha nell'arco del racconto?"

"Sono stata molto contenta di interpretare in questo film un personaggio per me piuttosto insolito che si è rivelato particolarmente impegnativo perché richiedeva molta concentrazione e attenzione, si trattava di una donna così forte, diretta e sicura di sé al punto che ne avevo un po' il timore. La dottoressa Brabanti è un personaggio che dà un po' il via alla storia che raccontiamo ma poi col tempo diventa più laterale. Si scopre a poco a poco nella sua essenza. All'inizio appare come una psichiatra molto dura, poco empatica e poco rassicurante che instaura subito un tipo di relazione particolare con la sua paziente Bianca (Barbara Ronchi). Le dà degli input importanti, tra cui quello di impegnare ogni giorno dieci minuti del suo tempo nel modo più diverso rispetto alle proprie abitudini consuete e facendo qualcosa fuori dell'ordinario: dieci minuti al giorno possono cambiare il corso della giornata e dieci minuti facendo qualcosa di completamente nuovo possono cambiare il corso di una vita. Nel corso del racconto la dottoressa Brabanti continua a essere a lungo una persona che guida e orienta Bianca con una certa durezza, dicendole poche parole ma efficaci e importanti. Poi lentamente si scopre che quello è un suo modo particolare di approcciare i pazienti per renderli più forti attraverso la sua decisione, la sua determinazione, il suo modo di arrivare alla risoluzione di alcuni dei problemi che affliggono queste persone. È Chiaro che si tratta di una persona diversa da quella che io sono nella vita, certe sue severità non mi appartengono affatto. Durante le riprese queste sue caratteristiche mi rendevano chiaramente più pensierosa nel portare in scena questa donna perché con il mio atteggiamento e il mio modo di essere dovevo infondere uno strano senso di sicurezza senza farne decifrare subito il motivo".

"Ricordi qualche momento particolare del periodo delle riprese?"

"Non è stato un lavoro propriamente divertente ma sicuramente molto interessante e insolito, non si trattava della tipica analista che siamo abituati a vedere nei film americani a cui i pazienti raccontano tutti i loro problemi e che arriva al risultato che si prefigge attraverso anni di sedute. Qui invece siamo di fronte a una psichiatra che lavora nel pubblico con persone che soffrono disagi psichici. Il compito di questo medico consiste in una sorta di pronto soccorso psichiatrico, che prevede quindi un altro tipo di approccio e di lavoro da svolgere comunque con grande attenzione per cercare di contrastare una fase di crisi più acuta, lei prende in mano una situazione particolare della protagonista, Bianca, che si trova nel pieno di una crisi esistenziale perché c'è il pericolo che la donna possa reiterare atteggiamenti autolesionistici. Non c'è dunque tempo da perdere, è necessario parlare con i familiari, raccontare loro quello che sta succedendo alla

paziente e decidere una strategia. Si trattava quindi di sequenze particolarmente difficili e impegnative da un punto di vista di coinvolgimento emotivo che mi hanno messo a dura prova per riuscire a essere credibile".

"Che tipo di relazione si è creata sul set con Maria Sole Tognazzi e con Barbara Ronchi?"

"Con Maria Sole c'è sempre stata fiducia, stima e amicizia reciproca, nelle quattro occasioni in cui abbiamo lavorato insieme abbiamo condiviso tante situazioni che ci hanno nutrito tanto nella vita professionale e in quella di ogni giorno. Avevo visto recitare più di una volta Barbara Ronchi ma non l'avevo mai conosciuta, è un'attrice molto dotata e preparata che sa bene quello che vuole e come ottenerlo, ero curiosa di vedere da vicino il suo modo di lavorare e l'ho trovata molto brava ed efficace, quando ho visto il film completato mi sono complimentata tanto con lei perchè la sua prova e il suo personaggio non erano affatto semplici e scontati".

LE FILMOGRAFIE

MARIA SOLE TOGNAZZI (Regista)

2023 - DIECI MINUTI
2022 - PETRA 2
2020 - PETRA
2015 - IO E LEI
2013 - VIAGGIO SOLA
2010 - RITRATTO DI MIO PADRE
2008 - L'UOMO CHE AMA
2003 - PASSATO PROSSIMO

BARBARA RONCHI (Bianca Bevilacqua)

Cinema

2023 - DIECI MINUTI di Maria Sole Tognazzi
2023 - RAPITO di Marco Bellocchio
2021 - ERA ORA di Alessandro Aronadio
2020 - SULLE NUVOLE di Tommaso Paradiso
2020 - IL BOEMO di Petr Vaclav
2020 - IO SONO BABBO NATALE di Edoardo Falcone
2020 - MONDOCANE di Alessandro Celli
2020 - SETTEMBRE di Giulia Louise Steigerwalt
2019 - ANDRA' TUTTO BENE di Francesco Bruni
2019 - PADRE NOSTRO di Claudio Noce
2019 - TORNARE di Cristina Comencini
2018 - DOMANI E' UN ALTRO GIORNO di Simone Spada
2018 - NON SONO UN ASSASSINO di Andrea Zaccariello
2017 - GLI SDRAIATI di Francesca Archibugi
2016 - FAI BEI SOGNI di Marco Bellocchio
2013 - MIELE di Valeria Golino
2009 - LA CITTA' INVISIBILE di Giuseppe Tandoj

Televisione

2021 - VOSTRO ONORE di Michele Soavi e Alessandro Casale

2021 - IMMA TATARANNI di Francesco Amato
2019 - LUNA NERA di Francesca Comencini, Susanna Nicchiarelli, Paola Randi
2018 - IMMA TATARANNI di Francesco Amato
2017 - LA LINEA VERTICALE di Mattia Torre
2016 - IN ARTE NINO di Luca Manfredi
2016 - ROMANZO FAMILIARE di Francesca Archibugi
2014 - GRAND HOTEL di Luca Ribuoli
2014 - DONNE IN CORRIERA di Paola Randi
2012 - BORGIA II di Christoph Schweze
2011 - LA CERTOSA DI PARMA di Cinzia TH Torrini
2009 - LA LADRA di Francesco Vicari

Teatro

2017 - STORM FROM PARADISE di Peter Brooks
2016 - IL MACELLO DI GIOBBE di Fausto Paravidino
2015 - ANTIGONE di Sofocle, regia di Filippo Gili
2015 - DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE di Filippo Gili, regia di Francesco Frangipane
2015 - PRIMA DI ANDAR VIA di Filippo Gili, regia di Francesco Frangipane
2014 - 2016 - LA DODICESIMA NOTTE di William Shakespeare, regia di Carlo Cecchi
2013 - IL MERCANTE DI VENEZIA di William Shakespeare, regia di Valerio Binasco
2013 - LA GUERRA DI KURUKSHETRA di Giorgio Barberio Corsetti
2012 /13 - PRODOTTO di Mark Ravenhill, regia di Carlo Cecchi
2012 - FRANCO QUINTO di Friedrich Durrenmatt, regia di Lorenzo Loris
2012 - PSICOSI DELLE 4 E 48 di Sarah Kane, regia di Valentina Rosati
2012 - LA DODICESIMA NOTTE di William Shakespeare, regia di Valentina Rosati
2012 - SOGNO DI UNA NOTTE D'ESTATE di William Shakespeare, regia di Carlo Cecchi
2011 - TRE EPISODI di Luigi Castiglioni, regia di Livia Castiglioni
2011 - FAR AWAY di Caryl Churchill, regia di Andrea Baracco
2010 - 11 - TARTUFO di Moliere regia di Carlo Cecchi
2010 - AMLETO di William Shakespeare, regia di Valentino Rosati
2009 - FANTASIA ARLECHINA di Michele Monetta
2009 - FARI NELLA NEBBIA di Vincenzo Manna
2009 - BLU di Valentina Rosati
2009 - GRAND HOTEL SCHNITZLER di Valentina Rosati
2008 - WHALE MUSIC di Massimiliano Farau
2008 - LA LUNGA PERMANENZA INTERROTTA di Valentina Rosati
2008 - I BLUES di T. Williams, regia di Valentina Rosati
2008 - MONOLOGHI di Anna Marchesini
2008 - I SETTE A TEBE di Paolo Giuranna
2008 - L'AMORE DI FEDRA di Valentina Rosati
2008 - WATERPROOF di Valentino Villa
2007 - H.P.T di Valentino Villa
2007 - LA PARTE DI AMLETO di Enoch Marrella
2005/2006 - RUMORS di Valentino Villa

MARGHERITA BUY (Dott.ssa Brabanti)

Cinema

- 2023 – DIECI MINUTI di Maria Sole Tognazzi
2023 - IL SOL DELL'AVVENIRE di Nanni Moretti
2023 - IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA di Paolo Genovese
2021 - LIKE A WOMEN – UNSPOKEN di Maria Sole Tognazzi
2021 - IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA di Paolo Genovese
2021 - IL SILENZIO GRANDE di Alessandro Gassman
2021 - TRE PIANI Regia Nanni Moretti
2020 - TUTTI PER 1 – 1 PER TUTTI di Giovanni Veronesi
2018 - IO C'É di Alessandro Aronadio
2016 - COME DIVENTARE GRANDI NONOSTANTE I GENITORI di Luca Lucini
2016 - PICCOLI CRIMINI CONIUGALI di Alex Infascelli
2015 - LA VITA POSSIBILE di Ivano De Matteo
2015 - QUESTI GIORNI di Giuseppe Piccioni
2014 - IO E LEI di Maria Sole Tognazzi
2014 - MIA MADRE di Nanni Moretti
2014 - NEMICHE PER LA PELLE di Luca Lucini
2013 - LA GENTE CHE STA BENE di Francesco Patierno
2012 - VIAGGIO SOLA di Maria Sole Tognazzi
2012 - MI RIFACCIO VIVO di Sergio Rubini
2011 - IL ROSSO E IL BLU di Giuseppe Piccioni
2011 - COME E' BELLO FAR L'AMORE... di Fausto Brizzi
2011 - LA SCOPERTA DELL'ALBA di Susanna Nicchiarelli
2011 - MAGNIFICA PRESENZA di Ferzan Ozpetek
2010 - HABEMUS PAPAM di Nanni Moretti
2009 - HAPPY FAMILY di Gabriele Salvatores
2009 - L'UOMO NERO di Sergio Rubini
2009 - GENITORI E FIGLI di Giovanni Veronesi
2008 - DUE PARTITE di Enzo Monteleone
2008 - MATRIMONI ED ALTRI DISASTRI di Anna Elisa di Majo
2008 - LO SPAZIO BIANCO di Francesca Comencini
2007 - GIORNI E NUVOLE di Silvio Soldini
2006 - SATURNO CONTRO di Ferzan Ozpetek
2006 - COMMEDIA SEXI di Alessandro D'Alatri
2006 - LA SCONOSCIUTA di Giuseppe Tornatore
2005 - IL CAIMANO di Nanni Moretti
2004 - MANUALE D'AMORE di Giovanni Veronesi
2004 - I GIORNI DELL'ABBANDONO di Roberto Faenza
2003 - IL SIERO DELLA VANITA' di Alex Infascelli
2003 - L'AMORE RITORNA di Sergio Rubini
2003 - CATERINA VA IN CITTÀ' di Paolo Virzì
2002 - MA CHE COLPA ABBIAMO NOI di Carlo Verdone
2001 - IL PIU' BEL GIORNO DELLA MIA VITA di Cristina Comencini
2000 - TUTTO L'AMORE CHE C'E' di Sergio Rubini
2000 - CONTROVENTO di Peter Del Monte
2000 - LE FATE IGNORANTI di Ferzan Ozpetek
1999 - DOLCE FAR NIENTE di Nae Caranfil
1999 - L'OMBRA DEL GIGANTE di Roberto Petrocchi
1998 - FUORI DAL MONDO di Giuseppe Piccioni
1996 - AVVENTURA DI UN UOMO TRANQUILLO di Pasquale Pozzessere
1995 - VA' DOVE TI PORTA IL CUORE di Cristina Comencini
1995 - FACCIAMO PARADISO di Mario Monicelli
1995 - IL CIELO E' SEMPRE PIU' BLU di Giuseppe Piccioni
1994 - PRESTAZIONE STRAORDINARIA di Sergio Rubini

1993 - COMINCIO' TUTTO PER CASO di Umberto Marino
1993 - CONDANNATO A NOZZE di Giuseppe Piccioni
1993 - LE FILS PREFERE' di Nicole Garcia
1992 - MALEDETTO IL GIORNO CHE TI HO INCONTRATO di Carlo Verdone
1992 - ARRIVA LA BUFERA di Daniele Luchetti
1991 - CHIEDI LA LUNA di Giuseppe Piccioni
1990 - LA SETTIMANA DELLA SFINGE di Daniele Luchetti
1990 - LA STAZIONE di Sergio Rubini
1988 - DOMANI ACCADRA' di Daniele Luchetti
1986 - LA SECONDA NOTTE di N. Bizzarri

Televisione

2022 - ESTERNO NOTTE di Marco Bellocchio
2008 - AMICHE MIE di Luca Miniero e Paolo Genovese
2007 - PINOCCHIO di Alberto Sironi
2004 - IL COMMISSARIO MAIGRET di Renato De Maria
2001 - INCOMPRESO di Enrico Oldoini
1998 - LA VITA CHE VERRA' di Pasquale Pozzessere

Teatro

2012 - IN NOME DEL PADRE di Luigi Lunari regia di Patrick Rossi Gastaldi
2006 - DUE PARTITE di Cristina Comencini
1999 - LA TEMPESTA Regia Giorgio Barberio Corsetti
1997 - SEPARAZIONE di Patrick Rossi Gastaldi
1991 - CE N'EST QU'UN DEBUT di Massimo Navone
1987 - ITALIA - GERMANIA QUATTRO A TRE di Sergio Rubini
1986 - LA STAZIONE di Ennio Coltorti
1985 - MAHAGONNY

FOTINÌ PELUSO (Jasmine Meola)

Cinema

2023 - DIECI MINUTI di Maria Sole Tognazzi
2022 - LA TRESSE di Laetitia Colombani
2022 - IL COLIBRÌ di Francesca Archibugi
2020 - SOTTO IL SOLE DI RICCIONE di YouNuts!
2020 - COSA SARÀ di Francesco Bruni
2019 - IL REGNO di Francesco Fanuele

Televisione

2022 - LES INDOCILES di Delphine Lehericéy
2022 - GREEK SALAD di Cédric Klapisch, Lola Doillon, Antonie Garceau
2021 - TUTTO CHIEDE SALVEZZA di Francesco Bruni
2020 - NUDES di Laura Luchetti
2020 - LA COMPAGNIA DEL CIGNO 2 di Ivan Cotroneo
2018 - LA COMPAGNIA DEL CIGNO di Ivan Cotroneo
2017 - NON UCCIDERE 2 di Claudio Noce
2016 - ROMANZO FAMILIARE di Francesca Archibugi

ALESSANDRO TEDESCHI (Niccolo')

Cinema

2023 - DIECI MINUTI di Maria Sole Tognazzi
2022 - HOLIDAY di Edoardo Gabbriellini
2022 - IL COLIBRÌ di Francesca Archibugi
2021 - BLACKOUT LOVE di Francesca Marino
2019 - LA TERRA DEI FIGLI di Claudio Cupellini
2018 - LO SPIETATO di Renato de Maria
2018 - IL TESTIMONE INVISIBILE di Stefano Mordini
2017 - LORO di Paolo Sorrentino
2017 - FINDING CAMILLE di Bindu De Stoppani
2012 - SUL CONFINE di Igor Biddau
2008 - LA BALLATA DI UN UOMO BRUTTO di Dimitris Staitiris
2006 - THE BET di Alessia Pertoldi

Televisione

2022 - UN AMORE di Francesco Lagi
2022 - PROTEZIONE CIVILE di Marco Pontecorvo
2021 - BLOCCO 181 di Giuseppe Capotondi, Ciro Visco, Matteo Bonifaz
2020 - CHIAMAMI ANCORA AMORE di Gianluca Tavarelli
2019 - CURON di Fabio Mollo, Lyda Patitucci
2019 - OLTRE LA SOGLIA di Monica Vullo, Riccardo Mosca
2019 - VITE IN FUGA di Luca Ribuoli
2019 - PETRA di Maria Sole Tognazzi
2018 - NON MENTIRE di Gianluca Tavarelli
2016 - TUTTO PUÒ SUCCEDERE di Lucio Pellegrini
2007 - PILOTI di Celeste Laudisio

Teatro

2020 - 2021 - 2022 - GIUSTO LA FINE DEL MONDO di Jean-Luc Lagarçe, regia Francesco Frangipane
2018 - COUS COUS KLAN di Gabriele Di Luca, regia Carrozzeria Orfeo
2017 - IL SEGRETO DELLA VITA di Anna Ziegler, regia Filippo Dini
2016 - LE INTELLETTUALI di Moliere, regia di Monica Conti
2014 - 2016 - IL VISITATORE di Éric-Emmanuel Schmidt, regia di Valerio Binasco
2014 - 2015 - UNO, NESSUNO E CENTOMILA di Luigi Pirandello, regia di Roberto Trifirò
2014 - L'UOMO LA BESTIA E LA VIRTÙ di Luigi Pirandello, regia di Monica Conti
2014 - ENIGMA MORO di Roberto Trifirò
2014 - CRAVE di Sarah Kane, regia di Monica Conti
2013 - 2014 - THANKS FOR VASELINA di Gabriele Di Luca, regia Carrozzeria Orfeo
2013 - AMLETO di William Shakespeare, regia di Lorenzo Loris
2013 - PORNOFUNERAL di Massimo Bavastro, regia di Lorenzo Loris
2013 - IN EXITU di Giovanni Testori, regia di Lorenzo Loris
2012 - FRANCO QUINTO di Friedrich Dürrenmatt, regia di Lorenzo Loris
2011 - 2013 - IL GUARDIANO di Harold Pinter, regia di Lorenzo Loris
2011 - 2013 - IDOLI di Gabriele Di Luca, regia Carrozzeria Orfeo
2010 - MACBETH di William Shakespeare, regia di Paola Giacometti
2009 - 2011 - ASPETTANDO GODOT di Samuel Beckett, regia di Lorenzo Loris
2009 - 2011 - SUL CONFINE di Gabriele Di Luca, regia Carrozzeria Orfeo
2008 - 2009 - TERRA DI NESSUNO di Harold Pinter, regia di Lorenzo Loris

2008 - 2009 - LA SERVA AMOROSA di Carlo Goldoni, regia di Lorenzo Loris
2008 - HO PERSO LA FACCIA di Sabina Negri, regia di Renato Giordano
2007 - 2008 - MEDEA di Christa Wolf, regia di Maurizio Schmidt
2007 - 2008 - IL TRIONFO DELL'AMORE di Marivaux, regia di Lorenzo Loris
2007 - FINALE DI PARTITA di Samuel Beckett, regia di Giorgio Fabbris
2007 - NATURA MORTA PER I DIRITTI CIVILI regia di Roberto Andò